

## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Robuste Radici – Piana degli Albanesi

**SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**

SETTORE	assistenza
AREA	Adulti e terza età in condizioni di disagio
CODICE	A02

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

#### OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

L'obiettivo principale trova la sua piena realizzazione nella declinazione di 2 obiettivi generali:

**OBIETTIVO GENERALE 1:**

Prevenire forme di disagio e marginalità sociale della persona anziana contrastando situazioni di solitudine e di isolamento

**OBIETTIVO GENERALE 2:**

Offrire alle persone anziane strumenti e conoscenze utili per emergere dalla propria condizione di disagio migliorando la qualità della vita

**OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

AREA DI INTERVENTO	
A02 Adulti e terza età in condizioni di disagio	
<b>SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento)</b>	
Casa Madre Raparelli - Via Santissimo Crocifisso 6, 90030, Mezzojuso [Palermo], Cod. sede 212153	
Casa San Giuseppe - Via Candia 36, 90030 Contessa Entellina [Palermo], Cod. sede 212154	
Centro di ascolto diocesano - Via Giorgio Kastrioti 152, 90037 Piana degli Albanesi, Cod. sede 180868	
	<b>OBIETTIVO GENERALE 1</b>

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> <b>degli indicatori di bisogno</b> <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i>	<i>Prevenire forme di disagio e marginalità sociale della persona anziana contrastando situazioni di solitudine e di isolamento</i>
	<b>OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI</b> <b>(Situazione di arrivo)</b>
<u><b>Bisogno 1</b></u> Non autosufficienza o di ridotta autosufficienza fisica o per scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione della casa, o per la loro situazione di solitudine e isolamento anche psicologico	<p><b>Ob.1.1</b> - supportare le persone anziane nella fase di reinserimento sociale fuori dalle loro “solitudini”;</p> <p><b>Ind.1.1</b> Aumento del grado di autonomia almeno del 50% e assunzione di responsabilità in ciascuna persona anziana che frequenta i Centri entro la fine del progetto</p> <p><b>Ob.1.2</b> - avviare forme di relazione e contatto utili a far riemergere la persona anziana dalla condizione di “depressione sociale” che la solitudine ha causato;</p> <p><b>Ind.1.2</b> Grado di partecipazione consapevole e corretta alle diverse iniziative di socializzazione &gt;60%.</p> <p><b>Ob.1.3</b> - diminuire fino a eliminare forme di povertà materiale ed economica tra le persone anziane;</p> <p><b>Ind. 1.3</b> grado di autonomia operativa da parte di ciascun anziano &gt;45%;</p> <p>Relazioni con il mondo esterno &gt;4/5 (reti sociali)</p>
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> <b>degli indicatori di bisogno</b> <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella Descrizione del contesto)</i>	<b>OBIETTIVO GENERALE 2:</b> <i>Offrire alle persone anziane strumenti e conoscenze utili per emergere dalla propria condizione di disagio migliorando la qualità della vita</i>
	<b>OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI</b> <b>(Situazione di arrivo)</b>
<u><b>Bisogno 2</b></u> Le persone anziane non partecipano a momenti aggregativi e non sono informati delle opportunità di relazione che offre il territorio. Gli anziani in condizione di povertà economica o indigenza non sono supportati in modo efficace per la ricerca di sussidi e aiuti straordinari	<p><b>Ob.2.1</b> Far riscoprire alla persona le proprie risorse e abilità;</p> <p><b>Ind.2.1</b> Aumento del grado di autonomia operativa da parte di ciascuna persona anziana entro la fine del progetto &gt;50%</p> <p><b>Ob.2.2</b> Affiancare la persona anziana nella ricerca di sussidi e aiuti economici</p> <p><b>Ind 2.2</b> Riduzione della situazione di disagio economico &gt;40%</p> <p><b>Ob.2.3</b> Promuovere momenti aggregativi sostenibili</p> <p><b>Ind 2.3</b> Partecipazione ai momenti aggregativi &gt;20%</p>

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

I giovani partecipano in modo attivo e consapevole insieme al personale messo a disposizione da ciascuna sede, costituito prevalentemente da operatori volontari; contribuiscono principalmente qualificando le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo ai minori che vivono condizioni di disagio socio-culturale e marginalità nuove occasioni di crescita e di socialità. Contemporaneamente la loro presenza rappresenta una occasione unica per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed offerta di servizi.

Il progetto **Robuste Radici – Piana degli Albanesi** prevede la proposta di attività e di interventi finalizzati a combattere l’isolamento e la omologazione delle esperienze di incontro e di relazione tra le persone anziane. Il progetto promuove la messa in moto delle persone anziane, da troppo tempo classificate come categoria debole, eppure in possesso di un grande patrimonio culturale e motivazionale. Il progetto prevede sia l’affiancamento per il servizio domiciliare che per la proposta del centro di ascolto diurno e di servizi a domicilio in modo da rispondere

alle molteplici esigenze delle persone destinatarie dell'intervento progettuale. In questo progetto il centro è pensato come uno spazio diurno di incontro dove poter trascorrere la giornata e dove le persone anziane possono vivere momenti di interazione tra di loro e gli operatori

Elemento di **forte innovazione** è rappresentato dall'attivazione di un laboratorio per persone anziane, proponendo la formazione all'utilizzo dei social network e della conoscenza tecnologia di base: navigazione attraverso browser web. Le attività del centro inoltre prevedono anche laboratori di lettura: fiabe e "cunti siciliani" (racconti siciliani), filastrocche, antichi proverbi che saranno anche tradotti in italiano.

Il cuore del progetto è e rimane **comunque l'attività domiciliare**. In stretta collaborazione con la mensa diocesana infatti gli operatori del servizio domiciliare saranno supportati dai giovani volontari del servizio civile universale per la **distribuzione dei pasti a domicilio e per l'attività domiciliare di compagnia e assistenza** del pomeriggio. Infatti dalla mensa partirà un gruppo di operatori, tra operatori Caritas e giovani volontari che andranno, tra le 12,00 e le 13,00, a distribuire il pasto presso i domicili delle persone anziane che hanno richiesto il servizio, mentre dalle 16,00 alle 19,00 un gruppo di operatori, tra operatori Caritas e giovani volontari andranno a far visita presso famiglie di persone anziane o persone anziane che abitano da soli per offrire compagnia o assistenza leggera (acquisto farmaci o prima necessità, passeggiate, lettura del vangelo del giorno, preparare caffè o tè, e altre attività di aiuto leggero). I centri accolgono le persone anziane ogni giorno dalle 9.00 alle 12.00 o dalle 16.00 alle 19.00 offrendo spazi di aggregazione, giochi liberi e strutturati.

Le attività previste dal presente progetto sono le seguenti:

### Attività in condivisione – Coprogettazione

<b>Area di intervento</b>			
Settore: ASSISTENZA			
Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio			
Codice: A03			
<b>Sedi – ATTIVITA'</b>			
Casa Madre Raparelli - Via Santissimo Crocifisso 6, 90030, Mezzojuso [Palermo], Cod. sede 212153			
Casa San Giuseppe - Via Candia 36, 90030 Contessa Entellina [Palermo], Cod. sede 212154			
Centro di ascolto diocesano - Via Giorgio Kastrioti 152, 90037 Piana degli Albanesi, Cod. sede 180868			
<b>Obiettivo 1 <i>Prevenire forme di disagio e marginalità sociale della persona anziana contrastando situazioni di solitudine e di isolamento</i></b>			
<u>Azione generale</u>	<u>Obiettivo particolare di progetto</u>	<u>Attività e descrizione dettagliata</u>	<u>Ente coprogettante</u>
<b>Azione generale 1:</b> Centro diurno	<b>Ob.1.1</b> Far riscoprire alla persona le proprie risorse e abilità;	<b>Att. 1.1</b> Centro diurno: Il Centro Diurno per anziani sarà attivo dal lunedì a venerdì e potrà ospitare fino a 30/40 persone al giorno. Questo tipo di servizio garantisce ai suoi ospiti numerosi servizi di tipo socio-assistenziale e laboratoriale proponendosi anche come spazio e luogo aggregativo e di intrattenimento e ha lo scopo di favorire nell'anziano il massimo dell'autonomia e della socializzazione.	EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI - CARITAS DIOCESANA  CONGREGAZIONE SUORE BASILIANE FIGLIE DI S. MACRINA
	<b>Ob.1.2</b> - avviare forme di relazione e contatto utili a far riemergere la persona anziana dalla condizione di "depressione sociale" che la solitudine ha causato;	<b>Att. 1.2</b> Raccontami di te: questa attività domiciliare rappresenta uno dei più significativi elementi di progetto. Durante l'assistenza domiciliare alle persone anziane verrà chiesto di raccontarsi, condividendo aneddoti, vissuti, esperienze, storie che hanno fatto parte della loro vita e che sono storia del paese.	EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI - CARITAS DIOCESANA  PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA

	<b>Ob.1.3</b> Promuovere momenti aggregativi sostenibili	<b>Att. 1.3</b> Organizzazione di feste ed eventi aggregativi presso il centro durante i momenti più significativi dell'anno: Natale; Carnevale; Pasqua; festa di San Giuseppe.	EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI - CARITAS DIOCESANA  CONGREGAZIONE SUORE BASILIANE FIGLIE DI S. MACRINA  PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA
--	---	---	---

<b>Area di intervento</b> Settore: ASSISTENZA Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio Codice: A03			
<b>Sedi</b> Casa Madre Raparelli - Via Santissimo Crocifisso 6, 90030, Mezzojuso [Palermo], Cod. sede 212153 Casa San Giuseppe - Via Candia 36, 90030 Contessa Entellina [Palermo], Cod. sede 212154 Centro di ascolto diocesano - Via Giorgio Kastriota 152, 90037 Piana degli Albanesi, Cod. sede 180868			
<b>Obiettivo 2: Offrire alle persone anziane strumenti e conoscenze utili per emergere dalla propria condizione di disagio migliorando la qualità della vita</b>			
<u>Azione generale</u>	<u>Obiettivo particolare di progetto</u>	<u>Attività e descrizione dettagliata</u>	<u>Ente coprogettante</u>
<b>Azione generale 1:</b> Assistenza e compagnia domiciliare; distribuzione pasti	<b>Ob.2.1</b> - supportare le persone anziane nella fase di reinserimento sociale fuori dalle loro "solitudini";	<b>Att. 2.1</b> Spazio di ascolto anziani: ovvero un servizio di ascolto e di prima assistenza compresa l'attivazione di piccoli servizi domiciliari o di accompagnamento disbrigo pratiche e commissioni; <b>Lo spazio di ascolto sarà attivo 3 giorni alla settimana.</b>	EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI - CARITAS DIOCESANA
	<b>Ob.2.2</b> Affiancare la persona anziana nella ricerca di sussidi e aiuti economici	<b>Att. 2.2</b> Ascolto dei bisogni sociali e assistenziali e pianificazione di interventi mirati in rete con il patronato partner di progetto (vedi punto 7: PARTNER DI PROGETTO)	EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI - CARITAS DIOCESANA  PARROCCHIA MARIA SS. DELLA FAVARA
	<b>Ob.2.3</b> - diminuire fino a eliminare forme di povertà materiale ed economica tra le persone anziane;	<b>Att. 2.3</b> Compagnia domiciliare e distribuzione pasti a domicilio. I volontari affiancheranno <b>gli operatori di assistenza domiciliare per la consegna dei pasti a domicilio e durante le attività di compagnia previste durante il pomeriggio o in alcuni casi anche la mattina</b> (disbrigo pratiche e acquisto farmaci).	EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI - CARITAS DIOCESANA  CONGREGAZIONE SUORE BASILIANE FIGLIE DI S. MACRINA

Schema delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Orario	16,00 – 18,00	16,00 – 18,00	16,00 – 18,00	16,00 – 18,00	16,00 – 18,00
Attività	Centro diurno	Centro diurno	Centro diurno	Centro diurno	Centro diurno

Obiettivo	favorire nell'anziano il massimo dell'autonomia e della socializzazione	favorire nell'anziano il massimo dell'autonomia e della socializzazione	favorire nell'anziano il massimo dell'autonomia e della socializzazione	favorire nell'anziano il massimo dell'autonomia e della socializzazione	favorire nell'anziano il massimo dell'autonomia e della socializzazione
Ricaduta sul volontario	<b>Supporto all'operatore sociale. Il volontario collaborerà nella programmazione della giornata e nelle attività educative e di socializzazione</b>				
Orario	12,00 – 15,00	12,00 – 15,00	12,00 – 15,00	12,00 – 15,00	12,00 – 15,00
Attività	Mensa a domicilio e compagnia domiciliare	Mensa a domicilio e compagnia domiciliare	Mensa a domicilio e compagnia domiciliare	Mensa a domicilio e compagnia domiciliare	Mensa a domicilio e compagnia domiciliare
Obiettivo	diminuire le forme di povertà materiale ed economica e il senso di solitudine e abbandono tra le persone anziane	diminuire le forme di povertà materiale ed economica e il senso di solitudine e abbandono tra le persone anziane	diminuire le forme di povertà materiale ed economica e il senso di solitudine e abbandono tra le persone anziane	diminuire le forme di povertà materiale ed economica e il senso di solitudine e abbandono tra le persone anziane	diminuire le forme di povertà materiale ed economica e il senso di solitudine e abbandono tra le persone anziane
Ricaduta sul volontario	<b>Supporto per la consegna pasti e per l'attività di compagnia che potranno effettuare presso il domicilio o accompagnando la persona anziana in orario antimeridiano o pomeridiano, per disbrigo pratiche</b>				
Orario	Mattina/pomeriggio	Mattina/pomeriggio	Mattina/pomeriggio	Mattina/pomeriggio	Mattina/pomeriggio
Attività	Spazio di ascolto	Raccontami di te	Spazio di ascolto	Raccontami di te	Spazio di ascolto
Obiettivo	Ascolto sociale e psicologico e attivazione del programma d'aiuto	Spazio di racconto a domicilio o presso il centro diurno	Ascolto sociale e psicologico e attivazione del programma d'aiuto	Spazio di racconto a domicilio o presso il centro diurno	Ascolto sociale e psicologico e attivazione del programma d'aiuto
Ricaduta sul volontario	Il volontario potrà assistere ai colloqui e dare un contributo all'operatore in termini di confronto professionale.	Il volontario sarà il destinatario del racconto delle persone anziane	Il volontario potrà assistere ai colloqui e dare un contributo all'operatore in termini di confronto professionale.	Il volontario sarà il destinatario del racconto delle persone anziane	Il volontario potrà assistere ai colloqui e dare un contributo all'operatore in termini di confronto professionale.

Le attività si svolgeranno nelle varie sedi dal Lunedì al Venerdì secondo il seguente orario:

SEDE	MATTINA	POMERIGGIO
Centro di ascolto diocesano - Via Giorgio Kastriota 152, 90037 Piana degli Albanesi, Cod. sede 180868	dalle ore 09.00 alle 14.00 – <b>prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio</b>	dalle ore 14.00 alle 19.00 - <b>prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio</b>
Casa Madre Raparelli - Via Santissimo Crocifisso 6, 90030, Mezzojuso [Palermo], Cod. sede 212153	dalle ore 09.00 alle 14.00 – <b>prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio</b>	dalle ore 14.00 alle 19.00 - <b>prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio</b>

Casa San Giuseppe - Via Candia 36, 90030 Contessa Entellina [Palermo], Cod. sede 212154	dalle ore 09.00 alle 14.00 – <b>prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio</b>	dalle ore 14.00 alle 19.00 - <b>prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio</b>
---	---	---

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**  
numero posti: 5, senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Eventuale disponibilità all'utilizzo saltuario dell'automobile propria o dell'ente per servizi esterni connessi alle attività di progetto;

Disponibilità a partecipare agli incontri sul mercato del lavoro organizzati dal Comune di Piana degli Albanesi per i volontari del progetto;

Disponibilità a vivere un percorso di orientamento sociale e professionale volto a promuovere le competenze personali e orientarle verso il mercato del lavoro;

Disponibilità alla partecipazione agli eventi di progetto condivisi tra le sedi che richiedono uno spostamento temporaneo della sede di servizio.

Disponibilità a partecipare periodicamente a giornate di affiancamento presso il patronato Epasa Itaco, esperienze di affiancamento utili per una formazione trasversale sulle opportunità socio assistenziali in favore dei minori, delle fragilità e delle famiglie (l'eventuale impegno sarebbe comunque non superiore ad una volta al mese).

In aggiunta alle festività riconosciute le sedi rimarranno chiuse per la festa del santo patrono e una settimana nel periodo di agosto, in quella settimana sarà richiesto ai volontari la disponibilità a prendere massimo 5 giorni di permesso

**Giorni di servizio settimanali ed orario:** 5 giorni per 25 ore settimanali

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Eventuali crediti formativi riconosciuti **No**

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti **No**

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

**Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013**

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**  
No

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**  
<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Sede di realizzazione Formazione Generale

**Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - Via Giorgio Kastrioti 152 - 90037 Piana degli Albanesi (PA)**

Durata(ore) 42

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Contenuti della formazione specifica	Ore	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
<p><b>Modulo 1:</b> Accoglienza La Caritas, la sua organizzazione e l'area anziani; Il giovane a servizio della persona anziana; Conoscenza del progetto: sedi e procedure operative</p> <p><b>Contenuti del modulo:</b> Presentazione della caritas diocesana e dei servizi attivi sul territorio; Organigramma della Caritas diocesana; Servizi attivi in diocesi per le persone anziane; Descrizione della sede di progetto, orari, tempi, struttura organizzativa del progetto.</p>	5	LA MONICA ANTONIO	<p><b>Att. 2.1</b> Spazio di ascolto anziani:</p> <p><b>Att. 2.2</b> Ascolto dei bisogni sociali e assistenziali</p> <p><b>Att. 2.3</b> Compagnia domiciliare e distribuzione pasti a domicilio</p>
<p><b>Modulo 2:</b> Ruolo all'interno del progetto da parte dei volontari in SCU e lavoro di squadra tra operatori e volontari – l'assistenza domiciliare</p> <p><b>Contenuti del modulo:</b> Lettura dettagliata del ruolo del volontario (stralcio di progetto) e commento/confronto con il gruppo di volontari; Caratteristiche della collaborazione tra OLP, operatori e volontari del servizio civile; caratteristiche dell'assistenza domiciliare: significato socio educativo e organizzazione del servizio</p>	5	LA MONICA ANTONIO	<p><b>Att. 2.1</b> Spazio di ascolto anziani:</p> <p><b>Att. 2.2</b> Ascolto dei bisogni sociali e assistenziali</p> <p><b>Att. 2.3</b> Compagnia domiciliare e distribuzione pasti a domicilio</p>
<p><b>Modulo 3:</b> Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile</p> <p><b>Contenuti del modulo:</b> concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione nel servizio, diritti e doveri dei vari soggetti coinvolti, organi di vigilanza, di controllo e di assistenza; rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività del progetto; rischi specifici cui è esposta / esposto e quindi riferiti all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni interne alla caritas diocesana e alla sede di progetto; eventuali pericoli connessi all'uso del materiale per i laboratori socio educativi e all'utenza di progetto; misure e le attività di protezione e prevenzione</p>	10	GENTILE FRANCESCO	<p><i>Tutte le attività di progetto</i> <i>All'interno del modulo sarà presentato il <b>Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro</b> con riferimento alla prevenzione e al contenimento anche di altre forme di virus influenzali e stagionali</i></p>

<p>adottate ordinariamente e straordinariamente (pandemia); (cenni) procedure che riguardano il primo intervento, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; nominativi del Responsabile e della Addetta o del Addetto al Servizio di prevenzione e protezione e del medico competente</p>			
<p><b>Modulo 4:</b> Dinamiche di gruppo Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro di gruppo – Gestione dei conflitti <b>Contenuti del modulo:</b> Funzionamento del gruppo di lavoro; dinamiche di gruppo all'interno del team degli operatori; dinamiche di gruppo all'interno del gruppo target di progetto; metodi di lavoro di gruppo; apprendimento cooperativo; il gruppo come luogo di confronto e di crescita; cosa è un conflitto; tipologie di conflitto; tecniche di risoluzione del conflitto; il conflitto come esperienza di incontro con l'altro; dinamiche di conflitto come esperienza generativa di relazione</p>	10	LA MONICA ANTONIO CALAGNA MAURA	<i>Tutte le attività di progetto</i>
<p><b>Modulo 5:</b> Conoscenza dei destinatari del progetto e dei loro bisogni <b>Contenuti del modulo:</b> Focus sul disagio delle persona anziane, sul mondo della terza età; analisi dei bisogni sociali e relazionali; visione del film "Marigold Hotel" e dibattito</p>	10	LA MONICA ANTONIO CARMEN D'AMICO	<b>Att. 2.2</b> <i>Ascolto dei bisogni sociali e assistenziali</i> <b>Att. 2.3</b> <i>Compagnia domiciliare e distribuzione pasti a domicilio</i>
<p><b>Modulo 6:</b> La persona anziana - cura dell'igiene e aiuto nelle attività di vita quotidiana <b>Contenuti del modulo:</b> cosa è l'assistenza leggera; modalità di collaborazione con operatori sociali e sanitari che si occupano di assistenza domiciliare; strategie di dialogo e relazione con la persona anziana;</p>	5	LA MONICA ANTONIO CARMEN D'AMICO	<b>Att. 2.3</b> <i>Compagnia domiciliare e distribuzione pasti a domicilio</i>
<p><b>Modulo 7:</b> Dalla dimensione dell'ascolto alla relazione d'aiuto: approfondimento di tematiche relative ai bisogni e alle problematiche delle persone anziane. <b>Contenuti del modulo:</b> Comunicare con gli anziani in modo efficace; tecniche di ascolto attivo; lo spazio dell'ascolto; 5 attenzione fondamentali nella relazione di aiuto</p>	10	LA MONICA ANTONIO CALAGNA MAURA CARMEN D'AMICO	<b>Att. 2.1</b> <i>Spazio di ascolto anziani:</i> <b>Att. 2.2</b> <i>Ascolto dei bisogni sociali e assistenziali</i> <b>Att. 2.3</b> <i>Compagnia domiciliare e distribuzione pasti a domicilio</i>
<p><b>Modulo 8:</b> Tecniche laboratoriali e strategia di animazione <b>Contenuti del modulo:</b> relazione educativa (dalla trasmissione/riproduzione della conoscenza alla costruzione della conoscenza); stili cognitivi e metacognizione; metodo della ricerca; socializzazione e solidarietà; il laboratorio come "luogo" di esperienza;</p>	15	LA MONICA ANTONIO CALAGNA MAURA	<b>Att. 1.1</b> <i>Centro diurno</i> <b>Att. 1.2</b> <i>Raccontami di te</i> <b>Att. 1.3</b> <i>Feste ed eventi</i>



ban, canti animazione con la musica e con giochi strutturati			
<b>Modulo 9:</b> Rielaborazione e verifica degli obiettivi raggiunti <b>Contenuti del modulo:</b> Dialogo aperto con i volontari e verifica degli obiettivi raggiunti	2	CALAGNA MAURA LA MONICA ANTONIO	<i>Tutte le attività di progetto</i>
<i>TOTALE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA 72</i>			

#### SEDE DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

*Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - Via Giorgio Kastriota 152 - 90037 Piana degli Albanesi (PA)*  
 Casa Madre Raparelli - Via Santissimo Crocifisso 6, 90030, Mezzojuso [Palermo], Cod. sede 212153  
 Casa San Giuseppe - Via Candia 36, 90030 Contessa Entellina [Palermo], Cod. sede 212154  
 Centro di ascolto diocesano - Via Giorgio Kastriota 152, 90037 Piana degli Albanesi, Cod. sede 180868  
 Moduli condivisi - coprogettazione

#### **Modalità di erogazione**

70% - 30%

#### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Radici di Comunità

#### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Obiettivo 4

Fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

#### **AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

c. Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

#### **DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

#### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Numero di volontari GMO: 2

#### **Tipologia giovani con minori opportunità**

– giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro;

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)

Autocertificazione

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NO

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione.

*Le attività di informazione e sensibilizzazione avranno lo scopo di creare network locali attraverso i quali diffondere*

le notizie e le informazioni sulle iniziative della Caritas e di mettere a sistema reti e relazioni con il territorio in grado di garantire il contatto con l'utenza destinataria dell'informazione.

Le azioni di informazione saranno supportate in modo privilegiato da:

- Centro di ascolto diocesano: spazio di ascolto con persone e famiglie in situazione di fragilità economica e sociale;
- **Patronato Epasa-Itaco Palermo: con il quale è stato stipulato un accordo di partenariato e che si impegna a informare i giovani in contatto con l'ufficio della possibilità di partecipazione al progetto di servizio civile;**
- Sportello progetto Policoro: uno spazio di ascolto e orientamento per i giovani che desiderano avviare micro impresa o che desiderano essere orientati al lavoro o alla formazione;
- Comune di Piana degli Albanesi con il quale è stato stipulato un accordo di partenariato che impegna a informare i giovani in contatto attraverso i propri servizi e contatti della possibilità di partecipare al progetto di servizio civile.

#### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE**

Il piano di comunicazione e di diffusione del progetto prevede la seguente cronologia di azioni:

##### *Parrocchie ed enti ecclesiastici*

- individuazione dei principali enti che hanno come pubblico obiettivo i giovani;
- raccolta delle varie disponibilità;
- pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani e le famiglie sull'attività del SCU e sulle opportunità offerte dal servizio;
- distribuzione di materiale informativo;

##### *Associazioni*

- individuazione delle principali realtà presenti sul territorio che hanno come pubblico obiettivo giovani;
- raccolta delle varie disponibilità;
- pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani gli operatori sull'attività del SCU e sulle opportunità offerte dal servizio;
- distribuzione di materiale informativo;

#### **Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali**

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità si realizza anche attraverso **la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto** e nello specifico:

##### **Risorse Umane ulteriori:**

**Orientatore professionale/pedagoga:** Dott. Antonio La Monica - collaboratore Caritas, già individuato per il percorso di tutoraggio, che sarà disponibile a costruire insieme al giovane volontario con minori opportunità un progetto professionale spendibile in grado di aumentare le opportunità di inserimento lavorativo. Incontri previsti: saranno previsti n° 10 incontri da 2 ore secondo il seguente TIMING:

n°2 incontri nel quarto mese di progetto: anamnesi della storia formativa e professionale dei giovani; n° 6 incontri tra il quinto e il decimo mese di progetto: portfolio e del progetto professionale; n°2 incontri nell'ultimo bimestre di progetto: azione di scouting di offerte di lavoro e/o percorsi formativi.

**Psicologa:** Dott.ssa Maura Calagna –operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare i vincoli e le resistenze personali che hanno contribuito a lasciare gli stessi giovani dentro una situazione di difficoltà economica e di disagio sociale impedendo o limitandone il desiderio di riscatto e di emersione.

**Assistente sociale:** Dott.ssa Carmen D'amico - una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani una volta al mese per intercettare le condizioni sociali, personali e familiari che hanno contribuito a creare la situazione di difficoltà economica e di disagio sociale e immaginare insieme un percorso di allontanamento dalla zona di emergenza economica.

##### **Risorse strumentali ulteriori:**

Auto/Pulmino: sarà messo a disposizione dei giovani coinvolti l'auto o il pulmino della Caritas per gli spostamenti necessari per la partecipazione ad eventi esterni;

Notebook: ai giovani coinvolti sarà affidato un notebook per tutto il periodo progettuale per le attività da remoto e per la ricerca attiva del lavoro;

Aula polifunzionale: sarà allestita un'aula polifunzionale utile sia ai momenti di confronto con i professionisti di cui sopra che ad una consultazione delle offerte formative e lavorative.

**Misure di sostegno:**

Iscrizione al portale di aiuto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico;

Rimborso carburante per attività di formazione;

Partenariato con patronato Epasa – Itaco: La collaborazione con il patronato Epasa – Itaco garantirà al giovane con minori opportunità una consulenza dedicata e costante sia per tutti gli aspetti relativi ai sussidi e a consulenze in ambito previdenziale e fiscale. Il servizio di consulenza sarà esteso anche alla famiglia del giovane con minori opportunità;

Infine, al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno Caritas.

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

**NO**

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3

N° ore collettive: 20

Ore individuali: 8

Tot ore: 28

**Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione**

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile. Tempi di svolgimento Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 26h. Modalità di svolgimento Il percorso si realizzerà attraverso: - incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive; - colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali. Articolazione oraria Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestic) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio. Attività obbligatorie: Questionario anamnestic: 7° mese di progetto – 2h individuali; Bilancio dell'esperienza: 12° mese di progetto 2h individuali; Laboratorio di orientamento al lavoro: 10°/11°/12° mese di progetto 12h collettive; Curriculum vitae – istruzione per l'uso: 10° mese di progetto 4h individuali; Il colloquio di lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Ricerca attiva del lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Attività facoltative: Invio al patronato Epasa Itaco: 11°/12° mese di progetto; Help Call: 11°/12° mese di progetto; Bilancio di competenze: 10°/11°/12° mese di progetto Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza: - attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche); - attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio; - attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

**Attività obbligatorie**

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile: a. questionario anamnestic di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestic durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e

di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – durata 2h (individuale); b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - durata 2h (individuale); 2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – durata 12h (collettive); b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – durata 4h (individuali); c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – durata 4h (collettive); d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – durata 4h (collettive).

### **Attività Opzionali Si**

#### **Specifica attività opzionali**

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee: a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - durata 2h (collettive); 2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi ACCORDO DI RETE) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - durata 2h (individuali e aggiuntive); b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 2h (individuali e aggiuntive); 3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive e aggiuntive)